



HOME / SOCIETÀ



PERCHE L'AUTONOMIA SCOLASTICA?

di **Istituto Bruno Leoni**

22 settembre 2022



Un nuovo **anno scolastico** è cominciato palesando i problemi di sempre: **carezza di organico**, ritardi nella sua assegnazione, **classi numerose**; a cui vanno aggiunte annose questioni di carattere strutturale come la **formazione** e le **modalità di reclutamento degli insegnanti**, il loro **livello retributivo**, la valutazione dei ragazzi e molto altro ancora. Una possibile soluzione potrebbe prendere la strada di una maggiore autonomia da concedere ai singoli istituti?

Proprio a questa domanda cerca di dare risposta **Giovanni Cominelli** nel briefing paper Ibl "**Perché l'autonomia scolastica?**". Cominelli parte dal presupposto che, nonostante in questi anni si siano susseguite numerose **riforme e decreti**, una vera autonomia, il cui percorso è iniziato nel 1999 con il **Dpr n. 275**, non sia ancora stata realizzata: "Se l'autonomia scolastica doveva contribuire a rendere più efficiente ed

efficace il **sistema di istruzione in Italia**, il bilancio che se ne può fare, a più di 20 anni del Dpr n. 275, è negativo. Come si evince dalla lettura del Dpr n. 275, fin dall'inizio ha prevalso nel legislatore una concezione funzionalista dell'autonomia come articolazione interna dello Stato. L'autonomia funzionale è solo l'altro nome del **centralismo burocratico**, è la sua continuazione con altri mezzi".

Anche la recente riforma della scuola prevista dal **Pnrr**, se interviene su alcuni dei punti richiamati in precedenza, non lo fa adottando soluzioni che contemplino una maggiore autonomia per gli istituti scolastici. Nel paper, Cominelli prova invece a delineare scenari diversi e contrapposti alla situazione attuale, soprattutto in merito a due aspetti: la questione istituzionale e amministrativa e quella relativa al personale. Sul primo punto, nella proposta di Cominelli "il pletorico apparato del Ministero **dell'Istruzione** viene ridotto radicalmente e ricostruito in modalità sussidiaria, rispetto alle autonomie scolastiche", con gli istituti scolastici retti da un Cda, il quale - in merito al secondo punto - "prende le decisioni fondamentali e assume il dirigente, che assume gli insegnanti".